



PAESAGGI & PASSAGGI

IL NOSTRO ATLANTE GEO-QUARESIMALE

Proposta di itinerario per la catechesi con i ragazzi

Il ciclo B dell'anno liturgico, domenica dopo domenica, ci propone il cammino di Gesù verso la croce, luogo di arrivo del suo pellegrinare terreno, meta in cui si svela per intero la sua identità e anche la sua gloria di Figlio, mandato dal Padre a dare se stesso per amore e per la salvezza dell'umanità.

La nostra proposta segue così l'itinerario che i vangeli delle cinque domeniche di Quaresima ci fanno fare. Il filo rosso è dato dalle diverse location geografiche nelle quali i passi di Gesù si muovono: il deserto, nella domenica che ci presenta le tentazioni di Gesù; la montagna per la Trasfigurazione; la città per la cacciata dei mercanti dal tempio; il mondo nella sua interezza, oggetto del dialogo tra Gesù e Nicodemo; la pianura da coltivare per il chicco di grano che porta frutto solo se muore.

I diversi paesaggi geografici, oltre ad essere l'eloquente contesto in cui la vita e le parole di Gesù hanno luogo, sono in grado di evocare esperienze di vita e di fede, atteggiamenti, comportamenti, attenzioni che ci aiutano a vivere il tempo di Quaresima come tempo di conversione, come tempo speciale per ritornare a Dio con tutto il cuore. Se ci lasciamo provocare, i paesaggi potranno così farci vivere dei passaggi, delle tappe che porteranno anche noi a vivere la Quaresima come cammino verso la Pasqua, al seguito di Gesù.

Ogni tappa avrà questa scansione:

- Un breve brano di **Parola di Dio** tratto dal vangelo della domenica.
- **Paesaggio**. È l'ambiente geografico messo a fuoco; normalmente si tratta della location in cui il testo evangelico si svolge, oppure il luogo che il testo suggerisce e carica di significato. Per ogni "paesaggio" viene offerto un breve approfondimento che permette la sua contestualizzazione, che dice la sua portata esistenziale e spirituale. Troverete anche una "curiosità", una nota geografica curiosa che può stimolare l'interesse dei ragazzi.
- **Latitudine e longitudine**. Con una parola (preceduta da un #, a creare il cosiddetto hashtag) riassumiamo il senso evangelico che vogliamo dare al paesaggio messo a fuoco, è il punto di incrocio tra paesaggio e vangelo.
- **Passaggio**. Attraverso un'attività catechistica, un gesto, una breve celebrazione, un servizio concreto, cerchiamo di far diventare apprendimento di vita, quanto il vangelo, letto nella prospettiva "geografica", ci offre.
- **Bussola**. Si tratta di un suggerimento ulteriore di approfondimento in digitale, che di settimana in settimana sarà scaricabile tramite il QR Code sul sito diocesano e che verrà inoltrato tramite il canale whatsapp.

Ogni tappa è accompagnata da due immagini: le illustrazioni dei vangeli delle domeniche, fatti per noi da Michela Zotti di Padova e una foto che richiama il paesaggio che vogliamo mettere a fuoco.

L'itinerario è pensato in modo particolare per la catechesi da farsi in parrocchia. Vista l'emergenza della pandemia, siamo consapevoli dell'incertezza che incombe sulla sua fattibilità in questa veste. Si tratta però di suggestioni che ogni catechista è invitato ad adattare a seconda dei contesti in cui si vorrà proporre: in piccolo gruppo, in famiglia, in chiesa...

Non proponiamo testi e gesti da viverli nella celebrazione dell'Eucaristia domenicale: suggeriamo eventualmente la realizzazione di un cartellone che, di domenica in domenica, si arricchisce di un nuovo "paesaggio".

	Il Vangelo della domenica	Paesaggio	Lat e long.	Passaggio
1	In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni. (Mc 1,12-13)	Deserto	#solitudineabitata	Attività: «Io so che non sono solo anche quando sono solo»
2	In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro. (Mc 9,2)	Montagna	#intuizione	Attività: «Creare le condizioni per accogliere le intuizioni»
3	Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi. (Gv 2,13-15)	Città	#piazzapulita	Attività: «Facciamo "piazzapulita" fuori per fare "piazzapulita" dentro»
4	Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Gv 3,17)	Mondo dal satellite	#ilmondonelcuore	Attività: «Ciò che succede nel mondo mi sta a cuore»
5	In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. (Gv 8,24-25)	Pianura	#donodisé	Attività: «Imparo cosa significa "dono di sé" da chi lo vive»



#SOLITUDINEABITATA

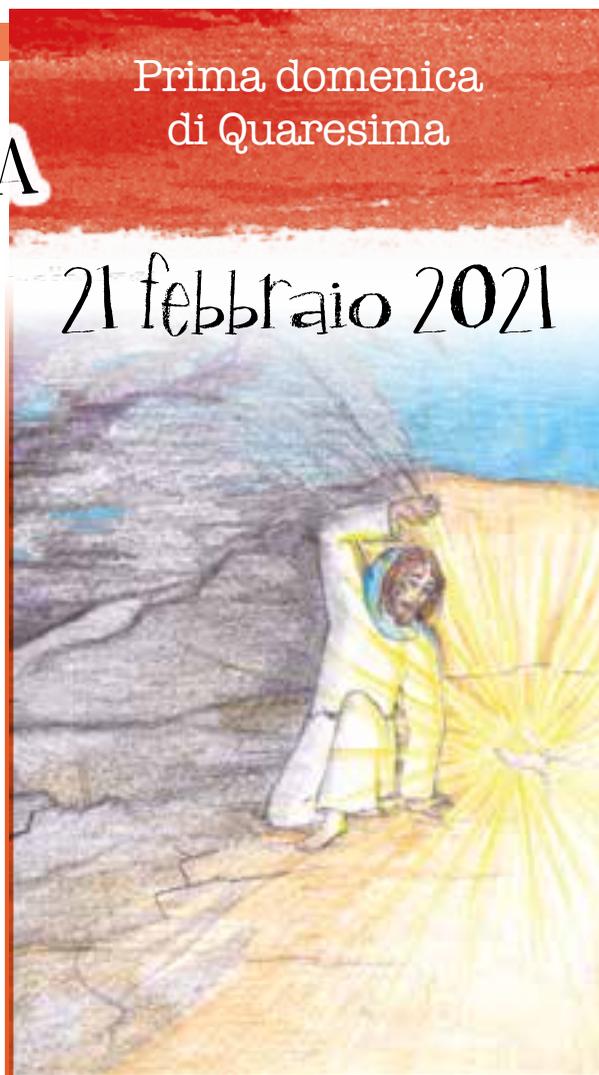
In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
(Mc 1, 12-13)

Paesaggio

Il deserto. In geografia, il deserto è definito come un'area della superficie terrestre, quasi o del tutto disabitata. È caratterizzata da poche precipitazioni e di conseguenza il terreno è arido con scarsa o nulla vegetazione. Quando pensiamo al deserto, ci viene in mente una situazione di infinita ampiezza, di solitudine tremenda ma anche di fascino. A volte lo associamo al nulla o al vuoto (e questo ci provoca smarrimento)

ma anche ad un luogo dello spirito, dove ritrovare noi stessi. Spesso usiamo questo termine proprio come sinonimo di silenzio, riflessione, introspezione.

[Curiosità. Sai qual è il deserto più esteso del mondo? Be', l'Antartide ... un immenso continente fatto di ghiaccio, al Polo Sud! Al secondo posto, l'Artide al Polo Nord, e al terzo il famoso Deserto del Sahara in Africa...]



Prima domenica
di Quaresima

21 febbraio 2021



Latitudine e Longitudine: il nostro hashtag per questa prima tappa è **#solitudineabitata**. Sembra quasi un “ossimoro”, cioè un accostamento di due termini opposti. Ma è proprio questa l’esperienza che ha vissuto Gesù. Era da solo, ma non era solo. Lo Spirito Santo lo ha sospinto, gli animali selvatici stavano accanto a Lui senza fargli alcun male, gli angeli erano al suo fianco per difenderlo, e Satana era lì per tentarlo e provocarlo al male. Gesù ha vinto le tentazioni del male perché si è fidato dei suggerimenti dello Spirito di Dio. Ricordiamoci che anche la nostra non è mai una solitudine assoluta. Per dirla con le parole di un famoso cantautore italiano “Io lo so che non sono solo anche quando sono solo” (Jovannotti), *Fango*, 2007). In compagnia di Dio, la nostra è sempre una **#solitudineabitata**.

Passaggio: Sappiamo che i deserti geografici possono essere di tanti tipi: di ghiaccio, di sabbia, di sassi... Anche i deserti umani possono essere di tanti tipi: sono tante le situazioni in cui ci si può sentire soli e combattuti tra il male che ci tenta e il bene che vuole custodirci. A te è mai capitato? Prova a nominare qualcuna di queste situazioni...

Attività da fare nel gruppo di catechesi. È richiesto un clima di raccoglimento e di preghiera. Viene posta una sedia in uno spazio vuoto: ogni ragazzo/a è invitato/a a turno a sedersi sulla sedia, stare qualche secondo in silenzio pensando ad un deserto della propria vita. Quando la/il catechista gli darà il segno dirà: “Io lo so che non sono solo anche quando sono solo: Signore fammi sentire la tua presenza di bene”.

Quando tutti avranno terminato, insieme si recita il Padre Nostro.



Per ulteriore materiale in digitale, visitare:



#INTUIZIONE

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro. (Mc 9, 2)

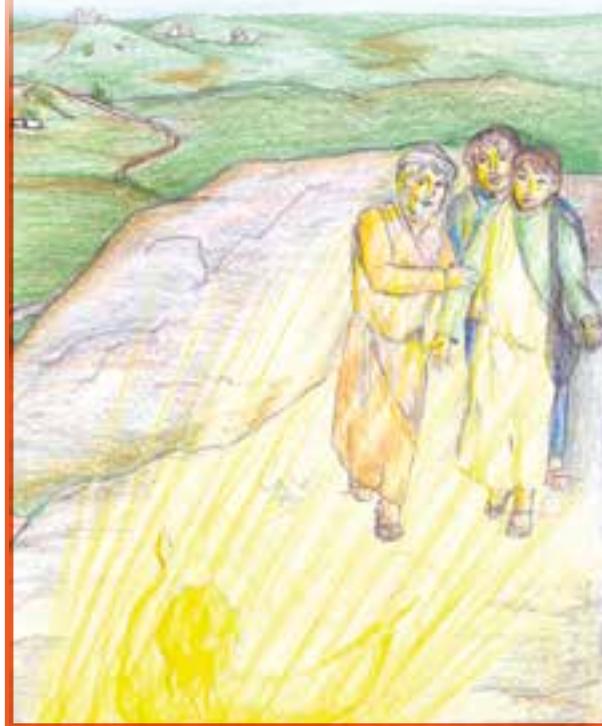
Paesaggio

La montagna. In geografia, la montagna è un rilievo che ha un'altezza superiore a 600 metri sul livello del mare. La parte più alta di una montagna si chiama cima, o vetta, mentre i fianchi si chiamano pendii o versanti. La parte più bassa si chiama piede. Quando pensiamo ad una montagna, ci vengono in mente le escursioni estive, i sentieri, i rifugi. Ci viene in mente la fatica del dislivello che si affronta per andare in alto, ma anche la gioia dei panorami che da lassù si possono ammirare. Un famoso alpinista del secolo scorso, Walter Bonatti, diceva: "Chi più in alto sale, più lontano vede. Chi più lontano vede, più a lungo sogna".



Seconda domenica
di Quaresima

28 febbraio 2021



[Curiosità. L'Everest è la montagna più alta della terra, con i suoi 8848 metri. Esso fa parte di una estesa catena montuosa, l'Himalaya (che significa "Dimora delle nevi"). Le montagne che superano gli Ottomila metri sono in tutto 14. In Europa è il Monte Bianco la cima più elevata, al confine tra Italia e Francia: tocca i 4808 metri di quota].



Latitudine e longitudine: il nostro hashtag per questa domenica è **#intuizione**.

Si, scalando quella montagna e trasfigurato di luce dall'alto, Gesù ha fatto intuire ai suoi tre apostoli la sua gloria divina. Li ha aiutati a guardare lontano, a sognare a lungo, a intuire quanto fosse bello essere discepoli di un Maestro così. Li ha aiutati ad orientarsi verso la Pasqua. Capita anche a noi talvolta che Gesù ci porti in alto su qualche "montagna spirituale", ci faccia vivere delle esperienze così belle e profonde, nelle quali sentiamo dentro una #intuizione che a parole non si può esprimere e che dice la verità di noi, di Lui, della vita. Vale proprio la pena salire così in alto, perché poi si torna a valle più ricchi e più contenti.

Passaggio: Le #intuizioni buone ci accadono, vengono quando vogliono loro; a volte le cerchiamo e non succede niente, altre volte giungono inaspettate. C'è però una costante: chiedono spazio (nel cuore e nella mente) e chiedono di essere accolte e interpretate. Le intuizioni hanno situazioni e luoghi in cui è più facile che accadano, la montagna è uno di questi, ma anche altri luoghi della natura. Ci sono anche situazioni e luoghi "costruiti" dagli uomini che le intuizioni sembrano privilegiare: sono quelli che custodiscono il mistero, come le chiese, l'arte, il silenzio, la preghiera personale, le celebrazioni, la meditazione della parola di Dio, una conversazione profonda. Da parte nostra ci è chiesto di cercare e di dare spazio a queste situazioni e questi luoghi e di predisporre il cuore e la mente ad accogliere queste intuizioni come "doni dello Spirito" che (come ci testimoniano Pietro, Giacomo e Giovanni) sono "belle" da vivere e ci indicano il cammino alla sequela di Gesù, nella concretezza della nostra vita.

Attività da fare nel gruppo di catechesi. Viviamo un momento di preghiera in chiesa. È importante, prima di iniziare, creare un clima di silenzio. Ascoltiamo e/o cantiamo: Sono qui a lodarti (si può trovare il canto in YouTube). Viene proclamato il brano del Vangelo Mc 9,2-10 e brevemente commentato in base alle suggestioni sopra riportate. Si invitano i ragazzi, uno alla volta, ad andare ad accendere una candela davanti al tabernacolo che custodisce l'Eucaristia: è un gesto che intende esprimere la propria disponibilità a creare le condizioni, a dare spazio e poi accogliere le #intuizioni, dono dello Spirito. Alla fine, tutti insieme, si conclude con il Padre Nostro.



Per ulteriore materiale in digitale, visitare:



#PIAZZAPULITA

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi.

(Gv 2, 13-15)

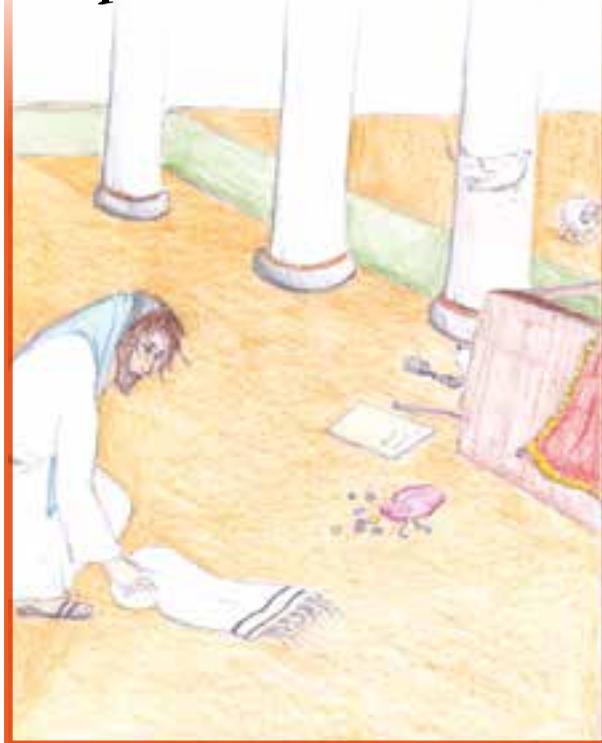
Paesaggio

Città. Possiamo definire la città un insediamento umano, esteso e stabile, che si differenzia da un paese o un villaggio per dimensione, densità di popolazione e importanza. Le città di oggi sono frutto di un processo più o meno lungo di urbanizzazione. Quando pensiamo alla città, ci viene in mente un ambiente grande, caotico, trafficato, spesso inquinato. Le città presentano grandi possibilità di lavoro, di divertimento, di incontro, ma sono anche all'origine di una diffusa povertà, specialmente nell'emisfero sud del mondo.



Terza domenica
di Quaresima

7 marzo 2021



[Curiosità. Sai qual è la città più grande al mondo? Vi sono diverse risposte, a seconda dei criteri che si usano. Se si considera l'estensione territoriale, la più grande è New York negli Stati Uniti con i suoi 11.875 kmq, mentre se si considera il numero di abitanti, quella più popolosa è Chongqing, in Cina, che conta più di 31 milioni di abitanti].



Latitudine e longitudine: Anche Gesù ha abitato la città, quella di Gerusalemme. Secondo gli studi più recenti, ai tempi di Cristo, essa contava circa 30.000 abitanti, sufficienti per fare di essa una città grande e caotica, piena di commerci. All'interno di Gerusalemme si innalzava il Grande Tempio degli Israeliti, che anche

Gesù ha frequentato e dove Egli ha pregato, definendolo "la casa del Padre mio".

Un luogo così santo, eppure pieno di commerci e cianfrusaglie inutili. Per questo, Gesù fa **#piazzapulita** del superfluo con un gesto molto forte, che sicuramente ha impressionato tutti. In questa Quaresima, Gesù viene anche da noi e intende fare **#piazzapulita** di tutto ciò che nel nostro cuore prende il posto di Dio. Sì, è proprio ora di fare pulizie di primavera. Anzi, di lasciare a Lui di compierle in noi, per avere un cuore purificato ed incentrato nelle cose che contano davvero.



Passaggio: Fare **#piazzapulita** nel nostro cuore è quello che ci chiede proprio il tempo della Quaresima, un tempo che ci ricorda di andare all'essenziale, rinunciando al superfluo, di esercitarsi nel digiuno, nella preghiera, nelle opere di carità proprio per essere in grado di capire cos'è importante nella vita.

Attività da fare nel gruppo di catechesi. Proponiamo al gruppo di catechesi di fare un servizio concreto e pratico di pulizia: ripulire il sagrato della chiesa, il cortile del patronato, le aule del catechismo. Fare **#piazzapulita** nel cuore inizia proprio con il fare **#piazzapulita** nei luoghi e negli spazi che abitiamo personalmente e comunitariamente.



Per ulteriore materiale in digitale, visitare:



#ILMONDONELCUORE

Gesù disse a Nicodemo:
Dio, infatti, non ha mandato
il Figlio nel mondo
per condannare il mondo,
ma perché il mondo
sia salvato per mezzo di lui.
(Gv 3, 17)

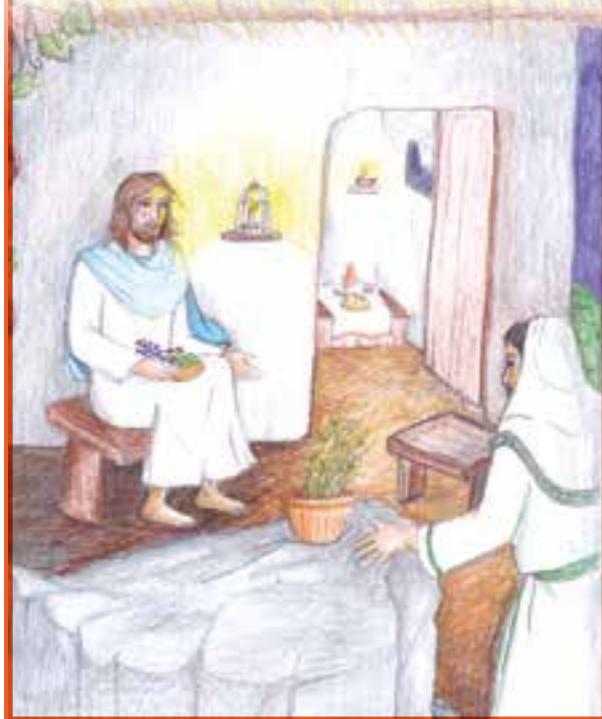
Paesaggio

La Terra vista dallo spazio. Ormai ci siamo abituati a queste immagini, eppure fino a poco più di settant'anni fa nessuno poteva osservare il nostro pianeta da una prospettiva così alta e completa. Vedendolo da qui, il mondo appare di una armonia e bellezza che accende lo sguardo di stupore. Si possono riconoscere gli oceani, i continenti, le nubi atmosferiche.



Quarta domenica
di Quaresima

14 marzo 2021



[Curiosità. Le prime immagini spaziali risalgono al 1935, quando il pallone aerostatico Explorer II fu lanciato dagli Stati Uniti raggiungendo la quota record di 22 mila metri d'altezza. Poi è la volta delle fotografie in bianco e nero, un po' sgranate del 1946, scattate da un punto cinque volte più alto. La foto dallo spazio più famosa di tutte è, però, la Blue Marble (letteralmente, significa "Biglia Blu"), scattata il 7 dicembre 1972 dall'Apollo 17].



Latitudine e longitudine: Non un semplice paesaggio, ma un balzo fuori dalla Terra quello che ci viene proposto oggi nel vangelo: osservare il mondo dall'alto, avendo **#ilmondonelcuore**. Più ancora dei satelliti, ci aiuta il cuore di Dio, cuore che sa guardare con amore il nostro pianeta e soprattutto gli uomini e le donne che vi abitano. Per capire il perché di un'invenzione, di solito è molto utile conoscere l'inventore e ascoltare da lui le motivazioni che lo hanno spinto a creare quell'oggetto. Per comprendere il perché del mondo, è molto utile andare direttamente da chi lo ha creato e salvato con amore, da chi ha **#ilmondonelcuore** perché ne è l'origine e la destinazione.

Passaggio:

Ognuno di noi abita in una realtà fatta di persone e luoghi, come in cerchi che si allargano: la famiglia, la scuola, la parrocchia, ma anche un paese o una città, una regione, una nazione... fino ad arrivare al mondo intero. C'è un appello che accomuna tutta l'umanità: il bene degli altri uomini (ma anche del mondo nel suo insieme) è il mio bene; il dolore degli altri uomini (ma anche del mondo nel suo insieme) è anche il mio dolore. Siamo fratelli e sorelle di tutti, responsabili gli uni degli altri, nel bene e nel male. Anche se la nostra vita si gioca su spazi e luoghi limitati (in questi tempi di pandemia in modo particolare) siamo chiamati ad avere **#ilmondonelcuore**, a sentire che le gioie e le sofferenze degli altri, anche se lontani, anche se sconosciuti, mi stanno a cuore, a sentire che Dio ha mandato il Figlio nel mondo per salvare tutti, proprio tutti.

Attività da fare nel gruppo di catechesi. Ad ognuno dei ragazzi viene data una pagina di un quotidiano che riporta notizie locali, nazionali, dal mondo. Ogni ragazzo dopo aver dato un'occhiata alla pagina, sceglie un fatto riportato che lo colpisce. In un momento di preghiera ognuno esprime brevemente il fatto e un'intenzione di preghiera riguardante il fatto stesso (per es. la notizia del terremoto in Croazia e una preghiera affinché gli sfollati possano avere presto una casa in cui stare). Per i gruppi dei bambini più piccoli la selezione delle notizie può essere fatta direttamente dal catechista.



Bussola



Per ulteriore materiale in digitale, visitare:



#DONODISÉ

In verità, in verità io vi dico:
se il chicco di grano,
caduto in terra, non muore,
rimane solo; se invece muore,
produce molto frutto.
Chi ama la propria vita,
la perde e chi odia la propria
vita in questo mondo,
la conserverà per la vita
eterna. (Gv 8, 24-25)

Paesaggio

La pianura. In geografia, la pianura è un'ampia area di terra collocata ad una modesta altitudine e caratterizzata da rilievi relativamente bassi e poco accentuati. Solitamente viene formata dai depositi alluvionali dei fiumi, nel corso di un lungo periodo di tempo. Quando pensiamo alla pianura, ci vengono in mente le nostre feconde campagne venete e friulane, molto utili all'agricoltura: mais, frumento, foraggio, vitigni non mancano! Sono luoghi che ricordano le origini rurali dei nostri territori e la fatica che intere generazioni hanno patito per poter costruire un domani di prosperità alle generazioni che verranno.



Quinta domenica
di Quaresima

21 marzo 2021



[Curiosità. Sai qual è la più vasta pianura al mondo? È Il Pantanal (nome molto evocativo!), un'immensa pianura alluvionale soggetta a inondazioni periodiche; si trova in un'area centrale del Sudamerica situata per gran parte in Brasile, e in parte in Bolivia e in Paraguay].



Latitudine e longitudine: Forse aveva in mente proprio una pianura coltivata, Gesù, quando fece il paragone del chicco di frumento caduto in terra e chiamato a portare frutto. Ci parla di sé e della sua Pasqua, e così facendo sembra svelarci che il segreto più bello della vita è il **#donodisé**. La vita è così bella e preziosa che quanto più cerchi di trattenerla per te solo, sei destinato a perderla o a renderla grigia e infelice. Quanto più la condividi, donando te stesso, anche nel sacrificio e nella fatica, tanto più avrai in cambio gioia e pace interiore. Gesù sogna una Chiesa così: un terreno dove tutti i cristiani, come Lui, siano lieti portare frutto nel **#donodisé** senza calcoli; proprio come un'immensa pianura che biondeggia di frumento e prelude ad un raccolto abbondante. Sono i giorni giusti per allenarci a questo dono!

Passaggio: Questa parola di Gesù sembra difficile da digerire: «Chi ama la propria vita, la perde». Gesù ci vuol forse dire che non dobbiamo volere bene a noi stessi? Proprio no! Ci vuol dire che il modo migliore di voler bene a noi stessi è il **#donodisé**, come ha fatto lui. Sembra una contraddizione, ma è invece proprio così. E l'esempio del seme ce lo fa capire bene...

Attività da fare nel gruppo di catechesi. Sarebbe bello poter invitare qualcuno che possa raccontare ai ragazzi la sua esperienza di **#donodisé**. Non necessariamente dev'essere qualcuno legato al mondo ecclesiale: potrebbe essere anche una mamma, un insegnante, un'infermiera, una persona "normale" che vive la sua vita come **#donodisé**. In un momento di preghiera alla fine della testimonianza, verrà letto il passaggio del Vangelo di Giovanni (8,24-25), poi la persona che ha fatto la testimonianza consegna ad ogni ragazzo un vasetto con un po' di terra e dei semi da seminare (vasetti e semi preparati dal catechista). Ogni ragazzo metterà i semi sotto terra.



Per ulteriore materiale in digitale, visitare:



Dal Vangelo secondo Marco (11,7-10)

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

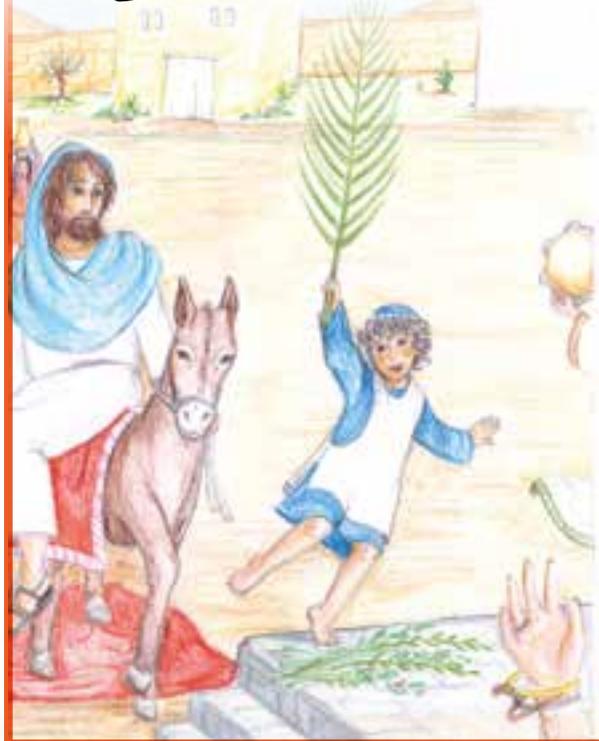
Vorremmo essere, o Signore, come quel ragazzo che ti accolse gioioso alle porte di Gerusalemme. Vorremmo guardarti come lui ti guardò, gridare a piena voce come lui gridò, sorridere di un sorriso che solo chi crede, capisce.

Aiutaci a vivere questi giorni santi senza nulla calcolare, senza nulla aspettare. Stendiamo a terra i nostri mantelli e agitiamo le nostre fronde, per dirti che siamo pronti ad accoglierti come Signore della nostra vita e accogliere le grazie che tu vorrai donarci.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

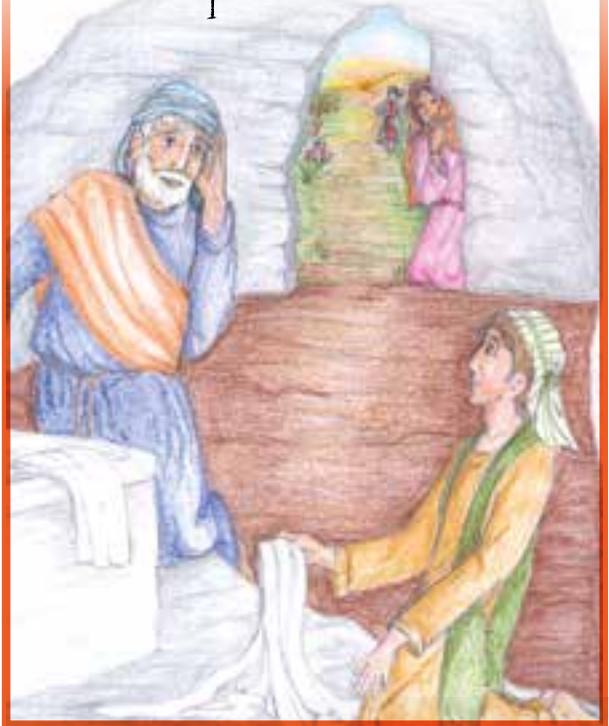
Domenica
delle Palme

28 marzo 2021



Pasqua di Resurrezione

4 aprile 2021



Dal vangelo secondo Marco (16,1-7)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto.

Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto»».

Paesaggio più bello non c'è, non ci sarà
che quella tomba vuota,
aperta per sempre,
profanata dalla Vita stessa.
L'Assente è presente ovunque.

Passaggio più bello non c'è, non ci sarà
che quel ponte levatoio sul fiume
ormai guadato
tra la sponda della morte
e la riva nuova, dell'oltre.
Traversata notturna!

E noi, eterni girovaghi dei mondi,
continenti alla deriva in cerca di un perché,
di tali paesaggi vorremmo riempirci gli occhi,
su tali paesaggi poggiare le piante dei piedi.

Desiderabile questo Dio,
che è il Dio di Pasqua.